

Verona Folk Festival. Inaugurazione della rassegna con la direzione artistica di Massimo Bubola e il coordinamento di Michele Gazich

Fairport Convention, l'«evento»

Il famoso gruppo inglese suona a Cologna assieme a Richard Thompson

Questa volta si può davvero parlare di evento, senza timore di esagerare: stasera a Cologna Veneta, in piazza del Duomo con inizio alle 21, s'inaugura con un "grande botto" la prima edizione del «Verona Folk Festival - rassegna internazionale di musica folk e d'autore», iniziativa della Provincia di Verona e della Regione Veneto con la direzione artistica di Massimo Bubola e il coordinamento di Michele Gazich.

In passato, sul territorio veronese, abbiamo avuto il piacere di assistere a concerti del Fairport Convention, e di Richard Thompson in versione solista. Mai, però, era accaduto, come invece si verificerà oggi, che il gruppo forse più famoso del folk-rock inglese e uno dei più brillanti chitarristi/cantautori al mondo degli ultimi trent'anni si ritrovasse insieme su un palcoscenico italiano. Perché naturalmente non si tratta di un'accoppiata messa insieme a casaccio o studiata a tavolino per attirare le allodole. Chi ha frequentato e amato il fantastico mondo del folk-revival inglese sbocciato sul finire degli anni '60, sa bene che Thompson è stato uno dei fondatori del Fairport Convention, e che con lui in formazione, in non più di tre anni, il gruppo ha infilato una cinquantina di album eccezionali (e bisognerebbe aggiungere almeno un sesto, Heyday, le sessioni alla BBC del '68-'69, peraltro pubblicate soltanto nel 1987), che probabilmente non ha paragoni, come intensità e continuità d'impatto, nemmeno con le altre due band, i Pentangle e gli Steeleye Span, che con i Fairport condividevano il primato del settore.

Certo, i "magnifici" Fairport di quegli anni - tra il 1967 e il 1970 - avevano, nei tre lavori più belli in assoluto, What we did on our holidays, Unhalfbricking (con quella copertina indimenticabile, che più inglese di così non si può), e Liege and Lief, la classica arma in più, che purtroppo da molto tempo non c'è più.

Sandy Denny, per noi, è stata l'inarriabile voce regina del folk inglese, con ancora qualcosa in più sulle già mirabili Mad-

La formazione del Fairport Convention, che questa sera suona a Cologna Veneta assieme al brillante chitarrista e cantautore Richard Thompson che ne è uno dei fondatori. Si ritrovano insieme dopo trent'anni su un palco italiano per inaugurare la rassegna «Verona Folk Festival»



dy Pryor degli Steeleye Span e Jacqui McShee dei Pentangle. Queste due sono ancora in attività, mentre la Denny è morta per un'emorragia cerebrale nel 1978. Basterebbe ascoltare due canzoni del Fairport come Autopsy e Fotheringay (che tra l'altro era-

no sue composizioni) per rendersi conto di cos'era capace Sandy.

Ma un'altra arma in più dei primi e ineguagliati Fairport Convention era sicuramente data dalla presenza di Richard Thompson, strumentista e compositore di eccezio-

nale talento. Scorriamoli un po', questi dischi, e troviamo la firma di Richard su pezzi come Decameron e It's alright ma, it's only witchcraft (l'album di debutto del '68), l'immortale Genesis hall da Unhalfbricking, Crazy man Michael da Liege and lief, e Meet on

the ledge da What we did on our holidays, che insieme a Matty Groves è diventata negli anni il marchio di fabbrica del gruppo, il pezzo che solitamente chiude i concerti del Fairport Convention.

Che naturalmente, nella storia, rimangono an-

che e soprattutto per le rielaborazioni di materiale tradizionale britannico nonché, in quella prima e miglior fase di carriera, per aver interpretato e divulgato molta della migliore canzone d'autore americana dell'epoca, in parte non ancora così co-

Un'accoppiata «storica» per la prima sera dell'iniziativa di Provincia e Regione Veneto

nosciuta in Europa: Bob Dylan e Joni Mitchell e Leonard Cohen in primo luogo, ma anche Johnny Cash, Tim Buckley, Richard Farina, Gene Clark dei Byrds.

I Fairport Convention di oggi schierano un altro originale, presente dal primo disco, e cioè Simon Nicol, voce e chitarra. Dave Pegg, al basso e ai cori, è entrato nella band nel 1969. Gerry Conway, batteria e percussioni, è un altro vecchio "lupo di mare" del folk inglese e faceva parte dei Fotheringay, il gruppo formato nel 1970 da Sandy Denny, che registrò un solo omonimo album. Completano la formazione, ormai da un po' di anni, Ric Sanders al violino e Chris Leslie a voce, violino, bouzouki, mandolino.

Biglietti in prevendita (20 euro + diritti) nel circuito Ticket one (www.ticketone.it vi segnalerà il punto vendita più vicino, oppure il n. 899500022), nelle abituali rivendite, o sul luogo del concerto. Per ulteriori informazioni si può chiamare il numero 030 7376675.

Beppe Montresor

Jazz/1. Marco Pasetto a Pescantina I big del Dixieland rivivono nello stile della Storyville

Il jazz in varie proposte: attraverso il secolo appena trascorso torna a rivivere lungo le rive dell'Adige, stasera a Pescantina, con la rassegna «Jazz in villa». Nonostante il titolo, il primo concerto, quello odierno, non si tiene in una villa bensì in piazza S. Rocco a Pescantina dove, alle 21, suona la Storyville del clarinetista e arrangiatore Marco Pasetto (nella foto) che riproporrà pagine celebri dei grandi autori del Dixieland e legati alla grande epopea musicale del Mississippi (Louis Armstrong e Sidney Bechet

tra gli altri). Gli altri due appuntamenti e n t i con l'iniziativa sono per sabato 23 e domenica 31 luglio. Nel primo caso il concerto si terrà a villa Bertoldi di Pescantina, dove suonerà la University Big band con il sassofono tenore di Gianni Basso come speciale ospite solista; l'orchestra presenterà il suo ultimo cd dedicato alle musiche di Count Basie e intitolato Swingin' with basie. L'ultimo appuntamento è per il 31 con la Big Band ritmo sinfonica diretta da Pasetto, che avrà come "special guest" il trombettista Kyle Gregory. Il repertorio è imperniato su un programma di musica jazz ad ampio respiro. Si partirà dallo swing di Ellington, Basie e Goodman fino al jazz/rock di Hancock. Saranno inoltre presenti nel programma composizioni originali del pianista Roberto Margis. La rassegna è stata organizzata e promossa dall'associazione Villa Bertoldi in collaborazione con il Comune e la direzione artistica di Luciano Zorzella; tutti i concerti segnalati iniziano alle 21.



Prosegue intanto, nello spazio allestito in via Benedetti a Legn-

ranziati con elementi jazz. Alcuni brani di questo repertorio sono parte di un progetto sui cui stanno lavorando Virginia Viola e Simone e Zardini che darà come frutto il loro primo disco, l'anno prossimo: un progetto dove jazz, musiche argentine e latinoamericane si fondono.

Virginia Viola è nata in Argentina: dopo una formazione classica - pianoforte e canto lirico - decide di approfondire un genere che l'ha affascinato da sempre: il jazz. Curiosamente, è proprio attraverso il jazz che riesce a scoprire la musica delle sue origini; da allora nasce il progetto insieme al chitarrista Simone Zardini.

Luigi Sabelli

● Sarà il trio del pianista Andrea Tarozzi che chiuderà nel chiostro della Chiesa dei SS. Nazaro e Celso la rassegna «Giovedì musicali nei chiostri e nei giardini», organizzata dalla prima circostrazione. Con Andrea Tarozzi al piano ci saranno Enrico Terragnoli al basso e Neldine Bandedello alla batteria; repertorio di standard americani e di Broadway. (l.s.)

Jazz/2. A Rivoli si esibisce il quintetto fondato dal famoso trombettista, che propone brani originali e alcuni classici

Enrico Rava e gli Under 21



Jazz con il gruppo Rava Under 21 stasera a Rivoli (alle 21.30), in piazza del municipio, per la rassegna Provincia in festival. Il quintetto, nato l'anno scorso, è stato organizzato e messo in piedi dal trombettista Enrico Rava che si è circondato di un gruppo di ventenni, incontrati nel corso dei seminari estivi di Siena Jazz, con cui ripropone alcuni classici del jazz ma soprattutto brani originali con freschezza ed energia. Con lui ci sono Francesco Bigoni (sax tenore), Giovanni Guidi (piano-

forte), Stefano Senni (contrabasso), Emanuele Maniscalco (batteria).

Enrico Rava è il musicista più influente della scena jazzistica italiana attuale, nonché uno dei pochi italiani affermati a livello internazionale sin dagli anni Settanta grazie ad un suono molto personale, ricco di tratti melodici e lirismo. Nei suoi 45 anni di carriera ha immortalato la sua tromba e il suo fiocorno in circa 90 dischi, 25 dei quali a suo nome. Nato nel 1939 a Trieste, fa le prime esperienze da profes-

sionista all'inizio degli anni Sessanta a Roma, dove lavora nel quintetto di Gato Barbieri, con cui nel '64 inciderà la colonna sonora del film di Giuliano Montaldo Una bella grinta. Dopo concerti e tour con Steve Lacy, Mal Waldrom e Lee Konitz si trasferisce in Argentina e poi a New York, dove suona e registra con molti protagonisti del free jazz.

Nel 1968, tornato in Italia, suona col pianista Franco D'Andrea e il contrabbassista Marcello Melis (registrando con Lee Konitz e Mandre Scho-

of) per poi trasferirsi nuovamente negli Stati Uniti fino al '77. Sono anni in cui collabora con Carla Bley, Bill Dixon, Mike Mantler e Roswell Rudd per citare solo alcuni nomi. A metà degli anni Settanta ha iniziato a registrare per la prestigiosa etichetta EcM di Manfred Eicher con cui ha realizzato l'anno scorso il suo ultimo cd Easy Living. A partire dagli anni Ottanta il numero di collaborazioni (anche con musicisti pop e di musica leggera) e di incisioni a suo nome è aumentato vertiginosamente. (l.s.)

Festival Areniano. Il basso, che oggi è Alvisè in «Gioconda», canta anche in «Aida» e «Bohème»

I tre volti di Colombara



«Felice di tornare dopo 8 anni»

Il nome di Carlo Colombara, presente quest'anno in ben tre opere, Aida, La Gioconda e La Bohème, ha dato lustro a questo Festival areniano. Stasera (alle 21.15) lo vedremo dunque nella sesta rappresentazione dell'opera di Ponchielli nei panni di Alvisè Badoero (nella foto Brenzoni). Accanto a lui - nel nuovo allestimento di Pier Luigi Pizzi che firma regia, scene e costumi - sono il soprano Andrea Gruber nel ruolo del titolo; il mezzosoprano Tiziana Carraro al debutto nella parte di Laura; il contralto Anna Rita Gemmabella che è La cieca mentre il ruolo di Barnaba è coperto dal baritono Alberto Gazale. Marco Berti infatti è Enzo Grimaldo. Proprio Berti riceverà stasera il 21° Premio internazionale per la lirica Giovanni Zenatello attribuitogli dalla giuria per il ruolo di Manrico nel Trovatore. Analogo riconoscimento andrà poi al giovane Massimiliano Pisapia per l'interpretazione di Pinkerton in Madame Butterfly.

Stasera il premio Zenatello verrà consegnato a Massimiliano Pisapia e a Marco Berti

no e mi sentivo pronto solo per le meritate ferie». «La sua carriera si è svolta secondo un suo piano prestabilito, oppure ci sono stati momenti in cui ha dovuto subire una offerta?». «Ho ricevuto spesso offerte, buone e vantaggiose, da importanti teatri. In un certo senso, quindi, ho subito una certa imposizione del repertorio, ma avevo già in mente un piano, a prescindere dal rifiuto di un Nabucco, propostomi a Londra, quando avevo solo 23 anni. Non ho accettato perché non mi ritenevo ancora pronto: credo sia stato un bene. Grazie a questo rifiuto, che non è stato l'unico, sono fortunatamente ancora qui a cantare». «Quali sono stati i suoi insegnanti? E come ha iniziato?». «Ho avuto un solo maestro: l'ex tenore Paride Venturi, a Bologna. Sono contento che sia rimasto l'unica mia guida perché cambiare è sempre un problema grande, ti confonde le idee e devi ricominciare quasi tutto da capo. Mi sono affermato ai concorsi dell'A.S. Li. Co. a Milano nel 1987 cantando il ruolo del Podestà nel Wer-

ther. Sono quindi quasi 20 anni che mi sopportate». «Preferisce i teatri italiani a quelli stranieri? E con quelli spagnoli come va?». «Benissimo. Ho preso la cittadinanza spagnola da qualche anno perché fin da piccolo ho amato Barcellona e ho sempre desiderato abitarvi. I teatri stranieri non hanno i difetti di quelli italiani e viceversa. Quelli stranieri, però, non hanno una tradizione, un tipo di passato che significa anche una certa cultura teatrale. Penso che in Italia i teatri stiano aumentando un po' troppo, con organizzazioni e programmazioni che si sovrappongono l'una con l'altra e così, per noi cantanti italiani, il lavoro sta venendo meno. Un problema, questo, che non esiste all'estero». «Ha debuttato tutto il repertorio verdiano o le manca ancora qualche personaggio da affrontare?». «L'ho frequentato interamente. Anche il Filippo nel don Carlo, l'Oberto, i Lombardi, Jerusalem... Alla Scala ho debuttato come Procida ne I Vespri siciliani, ho già cantato anche Attila, Ernani e ben 72 Requiem con i più grandi direttori». «Le resta ancora qualche obiettivo da raggiungere?». «Con il Nabucco dello scorso gennaio a Torino ho festeggiato le mie mille opere. Oggi saremo a 1030/1040. Il mio obiettivo è continuare a lavorare più, e il meglio, possibile. Mi mancano solo il Mefistofele e il Boris Godunov, che stanno sempre lì, in attesa di una decisione propria. Comunque a 40 anni c'è sempre tempo per farli. Per questo mi considero ancora... un poppante». Gianni Villani

Pedemonte L'Orchestra di Padova con la «Quinta» di Schubert

Piazza S. Zeno «Alta melodia ensemble» e la canzone del Novecento

La grande canzone del Novecento, quella che esalta il Bel Canto, riempirà questa sera piazza San Zeno. Per la rassegna «Piazza in Musica», promossa dall'assessorato al Decentramento, alle 21 ad ingresso libero si esibirà l'ormai noto Alta Melodia Ensemble, progettato nato all'interno della scuola civica «Bruno Maderna», ideato e diretto dal maestro Roberto Cerpelloni. Punta di diamante dell'ensemble, la voce di Giuliana Bergamaschi. Il maestro Cerpelloni dirigerà Luciano Capuano, Cornelio Guglielmi, Orazio Boscaglini e Giuseppe Maggio, Carlo Alberto Daniele, Matteo Favali, Stefano Bianchini e Federico Caputo. (b.m.)

Fino al 31 agosto 2005 SCONTO € 200,00 Abiti da Sposa Collezione 2005 www.shaare.it Scopri la nuova collezione sposi

DISCO ARMONY Dal mercoledì alla domenica CENA con le sexy cameriere e animazione in topless Show no stop Venerdì 22 e Sabato 23 luglio SARA TAYLOR Venerdì 29 e Sabato 30 luglio JOELLE VIETATO AI MINORI www.armony.it

STACCA LA SPINA In appartamento o in hotel, una settimana intensa di emozioni alla scoperta di una natura splendida. Da euro 239,00 Scopri uno degli angoli più suggestivi del Trentino: la Valsugana orientale, il Tesino e il Lagorai. Esplora con lo sguardo il suo panorama di borghi, frutteti, pascoli e castelli. Goditi il silenzio che regna fra le vette e l'altopiano: così lontano dallo stress di tutti i giorni, così vicino al tuo desiderio di tranquillità e semplicità. LAGORAI VALSUGANA ORIENTALE TESINO AZIENDA PER IL TURISMO 38053 Castello Tesino (Trento) Info 0461 593322 - www.lagorai.tn.it